

La grande offensiva invernale dell'Esercito Rosso si sviluppa vittoriosamente.

VERSO IL CUORE DELLA GERMANIA

Varsavia, Cracovia e Lodz liberate - Il fronte tedesco sfondato dai Carpazi al Memel per 400 Km. - Le punte corazzate sovietiche avanzano in territorio tedesco - I nazisti sono scacciati da Budapest

20 gennaio

Dopo cinque giorni dall'inizio della grande offensiva invernale dell'Esercito Rosso, la grande vittoria sovietica appare già in tutta la sua decisiva importanza. Il fronte tedesco è stato sfondato per quattrocento Km., in tutta la sua lunghezza dai Carpazi al Memel. Varsavia e Cracovia liberate di slancio dopo soli 2 giorni di lotta. Czeschenau e Lodz a loro volta raggiunte e liberate, la fortezza di Scosseberg nella Prussia orientale occupata, non sono che indicazioni provvisorie già superate dalla fulminea avanzata delle divisioni sovietiche che puntano verso il cuore della Germania che marciano per raggiungere lo obbiettivo fissato da Stalin il 7 Novembre: **issare la bandiera della vittoria su Berlino.**

Ancora una volta l'azione vittoriosa dell'Esercito Rosso decide degli sviluppi della guerra, ancora una volta l'esercito hitleriano è stato battuto e travolto dalla forza e dal valore delle truppe comandate da Stalin. Grossi tronconi dell'infranto schieramento tedesco sono stati travolti e superati dall'avanzata sovietica e vengono ora definitivamente annientati. L'offensiva in Polonia si congiunge con quella del fronte danubiano. Mentre i tedeschi vengono cacciati da Budapest, dalla Slovacchia alla Croazia il fronte è in movimento, verso l'Austria verso la Cecoslovacchia, verso la

Italia. La grande vittoria sovietica segna l'inizio delle operazioni militari alleate che nei prossimi mesi del 1945 si svilupperanno con un ritmo sempre più serrato, fino alla vittoria ed al definitivo annientamento della bestia hitleriana. Di giorno in giorno il cerchio si stringe attorno alla Germania nazista, ed il momento della sua resa finale si fa sempre più vicino.

L'offensiva sovietica in Polonia, assieme a quella del fronte danubiano, è destinata ad avere importanti e benefiche ripercussioni sull'andamento della guerra in Italia. Le gravi perdite subite dall'esercito tedesco e gli sviluppi delle operazioni nel settore danubiano creano una situazione sempre più difficile per le forze tedesche dislocate in Italia. In questi primi cinque giorni di lotta l'Esercito Rosso non solo ha liberato la Polonia, ma ha anche avvicinato il momento della nostra liberazione.

I patrioti italiani, che in questi ultimi mesi hanno sormontato vittoriosamente le prove più dure ed hanno resistito valorosamente a tutti gli attacchi nazi-fascisti, salutano le vittorie dello Esercito Rosso in Polonia, come il segnale dell'inizio delle grandi battaglie decisive che, anche in Italia, porteranno all'annientamento dell'odiato nemico. Dall'esempio fornito dagli ufficiali e soldati dell'Esercito Rosso, essi traggono incitamento ed entusiasmo per rafforzare la loro volontà di lotta, per portare al nemico, ai suoi mezzi e alle sue comunicazioni, colpi sempre più duri, per mobilitare nella lotta popolare contro il freddo, la fame ed il terrore i più larghi strati, per preparare così nell'azione le battaglie insurrezionali finali che dovranno condurci alla liberazione ed alla vittoria,

GRANDE ENTUSIASMO PER LE VITTORIE SOVIETICHE

La notizia della liberazione di Varsavia e di Cracovia si è diffusa rapidamente, è corsa velocissima per le officine e nelle case, nelle botteghe e per le strade, e dovunque ha suscitato grandissimo entusiasmo. Profonda la ammirazione per il valore e la capacità ancora una volta dimostrata dalle truppe e dai comandi sovietici. Tutti hanno sentito immediatamente che la guerra ha preso, in questi giorni, un nuovo corso e che si è ormai iniziata la marcia verso Berlino e verso la vittoria. Il nome di STALIN, il grande condottiero e capo dell'Esercito Rosso, è in questi giorni su tutte le bocche, come quello del più grande stratega di questa guerra. E, soprattutto, le vittorie sovietiche hanno aumentato in tutti i patrioti la volontà di fare, di agire, per concorrere così alla comune vittoria ed affrettare l'ora della nostra liberazione.

Ora la guerra si trova nel suo vittorioso stadio finale. Il ruolo storico dei popoli sovietici appare in tutta la sua grandezza. E' universalmente riconosciuto che i popoli sovietici, con la loro lotta piena di abnegazione, hanno salvato l'Europa dai gangster fascisti. In questo consiste il grande servizio storico che i popoli sovietici hanno reso all'Umanità.

(Stalin - discorso pronunciato al Soviet Supremo il 7 novembre 1944).

I GENERALI SOVIETICI FIGLI della RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

I vittoriosi generali dell'Esercito Rosso, sono tutti giovani. Golikov ha 45 anni, Ciuiikov 47, Vassilievsky 46, Rokossovsky 42, Malinovsky 44, Rodimstev 36. Questi giovani generali sono figli della Rivoluzione d'Ottobre che 26 anni or sono aprì il cammino alla gioventù sovietica permettendogli lo illimitato sviluppo dei suoi talenti, delle sue forze, dei suoi ideali. Il maresciallo Vassilievsky è figlio di contadini del Volga. Il maresciallo Timoscenko è anch'egli figlio di contadini. Il generale Galitsky è stato ferroviere, il generale Petrov è stato tornitore in un'officina di Omsk, il generale Rodimstev è stato pastore di pecore.

Il luogotenente generale Vassily Ciuiikov, uno dei difensori di Stalingrado, all'età di 12 anni era fanciullo errante.

Figli del popolo, operai e contadini, i giovani generali sovietici hanno portato alla vittoria l'Esercito Rosso, l'esercito degli operai, dei contadini e degli intellettuali sovietici.

Nella nostra guerra di popolo contro l'occupante nazista anche noi italiani abbiamo visto dei figli del popolo, degli operai e dei contadini diventare degli ottimi comandanti di formazioni partigiane. Il nuovo Esercito Nazionale deve poter contare su queste nuove e fresche energie che vengono dal popolo e che saranno sempre fedeli alla causa del popolo.

Occorre liquidare la bestia nazista nel suo antro ed issare la bandiera della vittoria su Berlino.

(STALIN - 7 Novembre 1944)

ULTIME NOTIZIE

Stalin, in un ordine del giorno in data odierna, annuncia che l'Esercito Rosso irrompendo nel Brandemburgo ha conquistato 4 città che aprono lo sbocco verso Berlino. La Prussia Orientale è virtualmente isolata dal Reich e Königsberg; la capitale, sta per cadere. Anche Stettino, la cui ferrovia che la congiungeva a Berlino è stata ora tagliata, sente avvicinarsi la minaccia

Breslavia, nell'Alta Slesia, è stata raggiunta dall'Esercito Rosso, che passa di vittoria in vittoria.

Frattanto fiumane di profughi, milioni di fuggitivi si riversano nello interno del paese seminando il caos ed il panico, preludio al crollo, ormai prossimo ed inevitabile, della Germania nazista